

Aab, sei conferenze su Bigio e piazza Vittoria

Incontri

■ Su change.org, celebre piattaforma di petizioni, l'istanza «Riportiamo il Bigio in piazza Vittoria» (lanciata dalla pagina www.ilbigio.it) ha raccolto in due anni 487 firme, accompagnate dalle ragioni più varie.

Si passa da Carlo, firmatario serafico, per cui «l'arte è apolitica e non ha colpe» a Rita che inneggia confusamente a «l'Italia agli italiani, Brescia ai bresciani, non ne possiamo più di

questa invasione». A inasprire la discussione contribuisce la nuova centralità che la piazza sta assumendo dopo il rifacimento della pavimentazione, l'apertura della stazione della metropolitana e le continue iniziative lì ospitate, oltre alla collocazione temporanea - lo scorso maggio - delle sculture di Mimmo Paladino.

Per riportare il livello del dibattito alla concretezza dei fatti, l'associazione Artisti Bresciani ha organizzato, in collaborazione con l'Ordine degli ingegneri della provincia di Brescia

(che riconosce 1 cfp ad incontro, previa iscrizione sul sito dell'Ordine) un ciclo di conferenze gratuite dal titolo «Non solo "Bigio". Piazza Vittoria, Marcello Piacentini, Arturo Dazzi. Arte di regime e patrimoni dissonanti», nei mesi di settembre e ottobre.

Sei nuclei tematici diversi, affrontati da altrettanti docenti da un punto di vista urbanistico, culturale, artistico e sociale, ogni settimana a partire da domani (venerdì 8) alle 18 (il programma completo su www.aab.bs.it) nella sede di vicolo delle Stelle.

«Non ci interessa schierarci - osserva Massimo Tedeschi - presidente di Aab -, ma offrire un'occasione di approfondimento». //